IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI - N. 351 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDI' 20 DICEMBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Re d'Italia a Parigi

Le acclamazioni della capitale francese al Re d'Italia sono state adeguate all'importanza dell'avvenimento. Giungeva infatti a Parigi il rappresentante supremo della Nazione sopraggiunta dopo tredi il suo contributo di sangue e di sacrifici nel più formidabile conflitto di popoli che aveva mai registrato la storia e che aveva richiesto uno cosciente sacrificio, nel tempo, in immancabile vittoria.

La stampa della Repubblica attende tre giorni prima di dedicare alle visite compiute per un alto ideale. Non dubbiamo che sarà meraviglia, così calorosi, così italiani, ed al suo Re popolano, i francesi si mostreranno per sentimenti di riconoscenza e di nazionali consolazione.

Il primo scrosso che Wilson incontra è il Re d'Italia e Sonnino, forse fortuita, potrà avere benefici effetti se varrà a finire quanto prima le assidue insidie e lo scientemente dalla più subdoli suggestioni e dei più sacri diritti, le vecchi tendenze ed assecurare una duratura pace nel mondo.

Invero, questa preoccupazione circola la preoccupazione degl'italiani avvenuta via in questi giorni qualunque più lontano contatto con la Francia, ha dato giusto luogo che le accoglienze di Parigi ed il ingruppigio concordo della stessa Parigi di gli applausi, siano la più fulgida fiducia che le armi siano passate e il sole sia ritornato a splendere sopra delle politiche interalleate.

Gli omaggi ufficiali

(1) Parigi 16 — Oltre ai consueti saluti la Regina dell'Adriatico ha ricevuto stamane dal Presidente della Repubblica Poincaré, dal Presidente del Consiglio Clemenceau, dal Presidente della Camera dei Deputati, dal Presidente del Senato, dagli ambasciatori e dai ministri esteri, gli omaggi più significativi e più cordiali. Il Presidente della Repubblica Poincaré ha inviato stamane ad ognuno dei Sovrani alleati il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

Il Presidente del Consiglio Clemenceau ha inviato il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

Il Presidente della Camera dei Deputati Deschanel ha inviato il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

Il Presidente del Senato Lafferre ha inviato il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

(2) Parigi, 16 — Il Re d'Italia ha ricevuto stamane il seguente telegramma del Presidente della Repubblica Poincaré:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

(3) Parigi, 16 — Il Re d'Italia ha ricevuto stamane il seguente telegramma del Presidente della Repubblica Poincaré:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

(4) Parigi, 16 — Il Re d'Italia ha ricevuto stamane il seguente telegramma del Presidente della Repubblica Poincaré:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

(5) Parigi, 16 — Ieri, Pres. del Cons. Poincaré pubblica sul Figaro un articolo acclamatissimo a Re d'Italia e Nazione francese, legato il debito di riconoscenza che l'Italia ha verso la Francia durante la guerra. Parlerà ancora domani. Tali parole interessano fin da ora assai vivamente chi vuole avvenimento nell'avvenire politico. Le informazioni sul riassunto.

Ho vi sono affatto di difficoltà considerati nei problemi territoriali che pesano sul stanzione la Italia, vi ritiene del due popoli che rimarrà con ben unii nelle ore del martirio e pericolo. Tal pensiero assume oggi grandezza di storia. Nessuno ne si oblierà italiani che cadevano nella lotta per la libertà e il compimento della loro unità. Ed ora domanda il Re cittadino e soldato perfetto, amico della Francia, quale assetto l'Italia intera, l'Italia unita e il suo popolo.

Il tutto pubblica un articolo dell'on. Ministro Barzilai, articolo che a per titolo «Re Vittorio Emanuele» che dà nuovi e più vibrati elogi al Re cittadino e soldato. Ricorda, come fortuna, potrà avere benefici effetti se varrà a finire quanto prima le assidue insidie e lo scientemente dalla più subdoli suggestioni e dei più sacri diritti, le vecchi tendenze ed assecurare una duratura pace nel mondo.

Invero, questa preoccupazione circola la preoccupazione degl'italiani avvenuta via in questi giorni qualunque più lontano contatto con la Francia, ha dato giusto luogo che le accoglienze di Parigi ed il ingruppigio concordo della stessa Parigi di gli applausi, siano la più fulgida fiducia che le armi siano passate e il sole sia ritornato a splendere sopra delle politiche interalleate.

Gli omaggi ufficiali

(1) Parigi 16 — Oltre ai consueti saluti la Regina dell'Adriatico ha ricevuto stamane dal Presidente della Repubblica Poincaré, dal Presidente del Consiglio Clemenceau, dal Presidente della Camera dei Deputati, dal Presidente del Senato, dagli ambasciatori e dai ministri esteri, gli omaggi più significativi e più cordiali. Il Presidente della Repubblica Poincaré ha inviato stamane ad ognuno dei Sovrani alleati il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

Il Presidente del Consiglio Clemenceau ha inviato il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

Il Presidente della Camera dei Deputati Deschanel ha inviato il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

Il Presidente del Senato Lafferre ha inviato il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

Il salute della stampa

(3) Parigi 16. — Tutti i giornali della sera oggi mezzogiorno hanno dedicato il loro articolo di fondo all'elogio e pubblicano in grandi titoli saluti e omaggi.

Le Liberté scrive l'arrivo del Re sublime.

L'*Echo de Paris* pubblica un articolo di Barrès intitolato: Il Re d'Italia a Parigi. Il Re d'Italia, egli dice, non è un pacifico, ma è un guerriero. Egli ha voluto essere presente a Parigi, in questo giorno, per dire che la Francia e l'Italia, dopo aver condotto la guerra con lo stesso coraggio, dopo aver dato lo stesso sangue, devono oggi al Re d'Italia.

(4) Parigi, 16 — Il *Petit Journal* scrive: Ecco il Re Alberto, il Re d'Italia e il Re del Belgio, il Re di Grecia e il Re Boliano e Vittorio Emanuele III, il quale incarna le più splendide qualità del suo popolo.

Il *Petit Parisien* fa interessanti rilievi sulle manifestazioni a Roma per la visita del Re e della Regina del Belgio. Il popolo acclamò la Regina e il Re, ma quando apparvero i sovrani italiani, gli applausi furono più calorosi e più entusiastici. Ciò è naturale e giustificato: non si può negare che il popolo romano ha un cuore latino.

Il *Petit Journal* fa interessanti rilievi sulle manifestazioni a Roma per la visita del Re e della Regina del Belgio. Il popolo acclamò la Regina e il Re, ma quando apparvero i sovrani italiani, gli applausi furono più calorosi e più entusiastici. Ciò è naturale e giustificato: non si può negare che il popolo romano ha un cuore latino.

Il *Petit Parisien* fa interessanti rilievi sulle manifestazioni a Roma per la visita del Re e della Regina del Belgio. Il popolo acclamò la Regina e il Re, ma quando apparvero i sovrani italiani, gli applausi furono più calorosi e più entusiastici. Ciò è naturale e giustificato: non si può negare che il popolo romano ha un cuore latino.

L'arrivo

(5) Parigi, 16. — Ore 13.15 (ufficiale) - Malgrado il tempo pessimo un enorme folla si era affollata oggi fin dal mezzogiorno alla stazione di Lione per salutare il Re d'Italia.

Il Re col Principe di Piemonte, accompagnato dal Pres. Del Cons. On. Orlando e dal Ministro degli Esteri Sonnino, è giunto alle 13.15, ricevuto alla stazione dal Presidente della Repubblica Poincaré, dal Presidente del Consiglio Clemenceau, da tutti gli altri Ministri, dai Presidenti del Senato e della Camera e dagli alti magistrati asteriti. Appena il Re con Principe di Piemonte appare fuori della stazione, le acclamazioni della folla si fanno entusiastiche. Accoglie il Governo d'Italia con una formidabile ovazione che dura a lungo.

L'entusiastica dimostrazione continua lungo tutto il percorso fino all'arrivo all'Eliseo. Tutte le strade prossimate le arrei, le umanità stanno l'una nelle altre, le finestre, i balconi, i tetti ne sono gremiti.

Il cortèo che procede lentissimo a causa dell'enorme folla, giunge alle 14.30 al Quai d'Orsay ove la folla in una massa, letteralmente impedisce il passo al Re d'Italia.

(6) Parigi, 16. — Il cortèo si avvia fra continui applausi della folla che acclama entusiasticamente specialmente il Re d'Italia e il Principe ereditario. Tutte le case sono imbandierate e stanno dal cortèo di truppe. I balconi e le finestre sono gremite di spettatori che assistono a bordire gli evviva. Al Re, al principe, alla Regina ed al Duca d'Aosta si ripetevano fra il frenetico entusiasmo della folla.

Al passaggio del cortèo le bandiere dei reggimenti gli ordini al abbassavano, gli ufficiali salutavano con la scabbia e le musiche stavano il suono della Marcia Reale con quello della Reginella.

Al principio dell'Avenue del Bois de Boulogne si incontrano i rappresentanti della Camera di Commercio Italiana e le Società italiane con bandiere, stendardi e gli stessi legionari italiani. Avevano segregato i soldati legionari italiani che avevano combattuto nelle file dell'esercito francese.

Il cortèo giunge all'ambasciata dell'ambasciata italiano di Notre le Grand e si ferma. Il Maresciallo Pétain accolse alla Repubblica. Dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio, dal Ministro della Guerra, dal Presidente della Camera dei Deputati, dal Presidente del Senato, dagli ambasciatori e dai ministri esteri, gli omaggi più significativi e più cordiali. Il Presidente della Repubblica Poincaré ha inviato stamane ad ognuno dei Sovrani alleati il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

Il Presidente del Consiglio Clemenceau ha inviato il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

Il Presidente della Camera dei Deputati Deschanel ha inviato il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

Il Presidente del Senato Lafferre ha inviato il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

Politica e Diplomazia

(1) Sviz., 16 — Si ha da Berlino:

Il Reichstag ha approvato definitivamente ieri sera Berlino sull'articolo alla Legazione danese la tutela degli interessi austriaci.

(2) Madrid, 16. — Una nota ufficiale dice:

Il Presid. Wilson, dell'attuale Presidente del Governo spagnuolo, ha fatto sapere che non accetterà il desiderio di conferire col conte di Romanones, perchè non vuole prendere impegni. Egli ha proposto che il Governo francese e coi rappresentanti del Governo spagnuolo, una conferenza privata, e il secretario stesso per quella ragione.

(3) Parigi, 16. — Il corrispondente Parigi, dalla Francia ed all'Italia si ripercuote fra il crescendo meridionale della folla.

Al passaggio del cortèo le bandiere dei reggimenti gli ordini al abbassavano, gli ufficiali salutavano con la scabbia e le musiche stavano il suono della Marcia Reale con quello della Reginella.

Al principio dell'Avenue del Bois de Boulogne si incontrano i rappresentanti della Camera di Commercio Italiana e le Società italiane con bandiere, stendardi e gli stessi legionari italiani. Avevano segregato i soldati legionari italiani che avevano combattuto nelle file dell'esercito francese.

Il cortèo giunge all'ambasciata dell'ambasciata italiano di Notre le Grand e si ferma. Il Maresciallo Pétain accolse alla Repubblica. Dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio, dal Ministro della Guerra, dal Presidente della Camera dei Deputati, dal Presidente del Senato, dagli ambasciatori e dai ministri esteri, gli omaggi più significativi e più cordiali. Il Presidente della Repubblica Poincaré ha inviato stamane ad ognuno dei Sovrani alleati il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

Il Presidente del Consiglio Clemenceau ha inviato il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

Il Presidente della Camera dei Deputati Deschanel ha inviato il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

Il Presidente del Senato Lafferre ha inviato il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

Il Re d'Italia a Parigi

Le acclamazioni della capitale francese al Re d'Italia sono state adeguate all'importanza dell'avvenimento. Giungeva infatti a Parigi il rappresentante supremo della Nazione sopraggiunta dopo tredi il suo contributo di sangue e di sacrifici nel più formidabile conflitto di popoli che aveva mai registrato la storia e che aveva richiesto uno cosciente sacrificio, nel tempo, in immancabile vittoria.

La stampa della Repubblica attende tre giorni prima di dedicare alle visite compiute per un alto ideale. Non dubbiamo che sarà meraviglia, così calorosi, così italiani, ed al suo Re popolano, i francesi si mostreranno per sentimenti di riconoscenza e di nazionali consolazione.

L'Italia attende con non screscendo, che con saprebbe compiere totalmente i propri diritti, ma la dimostrazione spontanea dei sentimenti che dovranno regolare i futuri nazionali conoscenze.

Il primo scrosso che Wilson incontra è il Re d'Italia e Sonnino, forse fortuita, potrà avere benefici effetti se varrà a finire quanto prima le assidue insidie e lo scientemente dalla più subdoli suggestioni e dei più sacri diritti, le vecchi tendenze ed assecurare una duratura pace nel mondo.

Invero, questa preoccupazione circola la preoccupazione degl'italiani avvenuta via in questi giorni qualunque più lontano contatto con la Francia, ha dato giusto luogo che le accoglienze di Parigi ed il ingruppigio concordo della stessa Parigi di gli applausi, siano la più fulgida fiducia che le armi siano passate e il sole sia ritornato a splendere sopra delle politiche interalleate.

Gli omaggi ufficiali

(1) Parigi 16 — Oltre ai consueti saluti la Regina dell'Adriatico ha ricevuto stamane dal Presidente della Repubblica Poincaré, dal Presidente del Consiglio Clemenceau, dal Presidente della Camera dei Deputati, dal Presidente del Senato, dagli ambasciatori e dai ministri esteri, gli omaggi più significativi e più cordiali. Il Presidente della Repubblica Poincaré ha inviato stamane ad ognuno dei Sovrani alleati il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

Il Presidente del Consiglio Clemenceau ha inviato il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

Il Presidente della Camera dei Deputati Deschanel ha inviato il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

Il Presidente del Senato Lafferre ha inviato il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

Il salute della stampa

(3) Parigi 16. — Tutti i giornali della sera oggi mezzogiorno hanno dedicato il loro articolo di fondo all'elogio e pubblicano in grandi titoli saluti e omaggi.

Le Liberté scrive l'arrivo del Re sublime.

L'*Echo de Paris* pubblica un articolo di Barrès intitolato: Il Re d'Italia a Parigi. Il Re d'Italia, egli dice, non è un pacifico, ma è un guerriero. Egli ha voluto essere presente a Parigi, in questo giorno, per dire che la Francia e l'Italia, dopo aver condotto la guerra con lo stesso coraggio, dopo aver dato lo stesso sangue, devono oggi al Re d'Italia.

(4) Parigi, 16 — Il *Petit Journal* scrive: Ecco il Re Alberto, il Re d'Italia e il Re del Belgio, il Re di Grecia e il Re Boliano e Vittorio Emanuele III, il quale incarna le più splendide qualità del suo popolo.

Il *Petit Journal* fa interessanti rilievi sulle manifestazioni a Roma per la visita del Re e della Regina del Belgio. Il popolo acclamò la Regina e il Re, ma quando apparvero i sovrani italiani, gli applausi furono più calorosi e più entusiastici. Ciò è naturale e giustificato: non si può negare che il popolo romano ha un cuore latino.

Il *Petit Journal* fa interessanti rilievi sulle manifestazioni a Roma per la visita del Re e della Regina del Belgio. Il popolo acclamò la Regina e il Re, ma quando apparvero i sovrani italiani, gli applausi furono più calorosi e più entusiastici. Ciò è naturale e giustificato: non si può negare che il popolo romano ha un cuore latino.

Il *Petit Parisien* fa interessanti rilievi sulle manifestazioni a Roma per la visita del Re e della Regina del Belgio. Il popolo acclamò la Regina e il Re, ma quando apparvero i sovrani italiani, gli applausi furono più calorosi e più entusiastici. Ciò è naturale e giustificato: non si può negare che il popolo romano ha un cuore latino.

L'arrivo

(5) Parigi, 16. — Ore 13.15 (ufficiale) - Malgrado il tempo pessimo un enorme folla si era affollata oggi fin dal mezzogiorno alla stazione di Lione per salutare il Re d'Italia.

Il Re col Principe di Piemonte, accompagnato dal Pres. Del Cons. On. Orlando e dal Ministro degli Esteri Sonnino, è giunto alle 13.15, ricevuto alla stazione dal Presidente della Repubblica Poincaré, dal Presidente del Consiglio Clemenceau, da tutti gli altri Ministri, dai Presidenti del Senato e della Camera e dagli alti magistrati asteriti. Appena il Re con Principe di Piemonte appare fuori della stazione, le acclamazioni della folla si fanno entusiastiche. Accoglie il Governo d'Italia con una formidabile ovazione che dura a lungo.

L'entusiastica dimostrazione continua lungo tutto il percorso fino all'arrivo all'Eliseo. Tutte le strade prossimate le arrei, le umanità stanno l'una nelle altre, le finestre, i balconi, i tetti ne sono gremiti.

Il cortèo che procede lentissimo a causa dell'enorme folla, giunge alle 14.30 al Quai d'Orsay ove la folla in una massa, letteralmente impedisce il passo al Re d'Italia.

(6) Parigi, 16. — Il cortèo si avvia fra continui applausi della folla che acclama entusiasticamente specialmente il Re d'Italia e il Principe ereditario. Tutte le case sono imbandierate e stanno dal cortèo di truppe. I balconi e le finestre sono gremite di spettatori che assistono a bordire gli evviva. Al Re, al principe, alla Regina ed al Duca d'Aosta si ripetevano fra il frenetico entusiasmo della folla.

Al passaggio del cortèo le bandiere dei reggimenti gli ordini al abbassavano, gli ufficiali salutavano con la scabbia e le musiche stavano il suono della Marcia Reale con quello della Reginella.

Al principio dell'Avenue del Bois de Boulogne si incontrano i rappresentanti della Camera di Commercio Italiana e le Società italiane con bandiere, stendardi e gli stessi legionari italiani. Avevano segregato i soldati legionari italiani che avevano combattuto nelle file dell'esercito francese.

Il cortèo giunge all'ambasciata dell'ambasciata italiano di Notre le Grand e si ferma. Il Maresciallo Pétain accolse alla Repubblica. Dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio, dal Ministro della Guerra, dal Presidente della Camera dei Deputati, dal Presidente del Senato, dagli ambasciatori e dai ministri esteri, gli omaggi più significativi e più cordiali. Il Presidente della Repubblica Poincaré ha inviato stamane ad ognuno dei Sovrani alleati il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, e a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, che hanno avuto la fortuna di accompagnare il Re d'Italia e di rappresentare il governo della Repubblica francese in occasione della visita che Sua Maestà ha fatto alla Francia».

Il Presidente del Consiglio Clemenceau ha inviato il seguente telegramma:

«Sono lieto di esprimere a Vostra Maestà i miei sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per la gloriosa Nazione che Ella governa e per il suo esercito, che, sotto il suo alto comando, ha saputo, con la sua resistenza eroica, con la sua energia e con la sua abnegazione, contribuire così potentemente alla vittoria comune.

«Sono altresì lieto di esprimere a Vostra Maestà la mia viva gratitudine per la cordiale ospitalità che Ella ha voluto accordare a Sua Eccellenza il Presidente del Consigl

IL POPOLO ROMANO

Fondato nel 1872

Col 1919

Il giornale entra nel quarantasettesimo anno di vita. Ne riflette di ritrovare le stoppie di sei anni fedeli e affezionati abbonati e lettori.

Come molti italiani il POPOLO ROMANO ha discusso la guerra interpretazione ai cicli tremendi della conflagrazione mondiale, in confronto anche alla nostra preparazione; il giorno dopo della nostra entrata in guerra sostenne che bisognava compiere ogni sforzo per raggiungere la disposizione di che l'Italia sarebbe caduta al livello dell'ultima repubblichetta del Sud-America.

Non mancheremo, con il ritorno alla libertà di stampa, di ripristinare finalmente a vantaggio la responsabilità circa la condotta militare e politica della guerra.

Il giornale completamente indipendente da unioni, gruppi, partiti e interessi non ha mutato e non muta il suo atteggiamento, e cioè la serena obiettività, la costanza della informazione, la disposizione logica delle rubriche, l'interessamento assiduo per le questioni economiche e finanziarie, per gli aspetti vita e l'energia del Paese.

IL POPOLO ROMANO ciò non ha bisogno di fare un programma, si è assicurata nel successo e nella ripubblicazione di quelli consistenti nella economia e nella finanza.

Gli interessi dell'agricoltura, che è la maggior ricchezza dell'Italia, saranno sempre argomento sostenuti.

Più che riforme riforme politiche, occorreranno riforme di carattere economico, che ci si ripromette di studiare e discutere, per quali le fonti delle energie e delle iniziative agricole e industriali vengano meglio, tutte le proprietà immobiliare e fondiaria ora così scarsamente sviluppate, e il rapporto di capitale fattore per raccogliere i frutti, in fatto il suo tempo.

I vasti servizi del giornale saranno mediante migliorati e abbonati e lettori potranno trovare tempestivamente e con esattezza il pasto consultazione nel metodo di rifornire della vasta materia trattata.

Più che illustrato POPOLO ROMANO tiene a mantenere la dignità della sua veste, la sua linea, le famiglie per bene.

Il giornale fugge di castrignano a mantenere anche per il nuovo anno più elevati del consueto i premi di abbonamento.

Il POPOLO ROMANO

ITALIA
Anno L. 36 - Sem. L. 18 - Trim. L. 9

ESTERO
Anno L. 57 - Sem. L. 28 - Trim. L. 13

IL POPOLO ROMANO fu il primo in Italia a dare *L'ALMANACCO ITALIANO ILLUSTRATO*, di cui pubblicherà la quinta serie.

È un enciclopedia popolare delle vita pratica, un annuario diplomatico, amministrativo e statistico.

La moda universale Butterik

Per signore e bambini

Ogni numero della Moda Butterik hanno sempre esposte eleganze ed eleganze Butterik, e ne indicano ed offrono anche per poco prezzo un modello in cartamodello del POPOLO ROMANO. Richiedere il numero L. 0.50, edizione settembre L. 0.80.

Il POPOLO ROMANO offre non ha bisogno di fare un programma, si è assicurata nel successo e nella ripubblicazione di quelli consistenti nella economia e nella finanza.

Gli interessi dell'agricoltura, che è la maggior ricchezza dell'Italia, saranno sempre argomento sostenuti.

Più che riforme riforme politiche, occorreranno riforme di carattere economico, che ci si ripromette di studiare e discutere, per quali le fonti delle energie e delle iniziative agricole e industriali vengano meglio, tutte le proprietà immobiliare e fondiaria ora così scarsamente sviluppate, e il rapporto di capitale fattore per raccogliere i frutti, in fatto il suo tempo.

I vasti servizi del giornale saranno mediante migliorati e abbonati e lettori potranno trovare tempestivamente e con esattezza il pasto consultazione nel metodo di rifornire della vasta materia trattata.

Più che illustrato POPOLO ROMANO tiene, perchè il POPOLO ROMANO tiene, a mantenere la dignità della sua veste, la sua linea, le famiglie per bene.

Il giornale fugge di castrignano a mantenere anche per il nuovo anno più elevati del consueto i premi di abbonamento.

Ricordo di fedeltà

Calcinaio in cartapiegio

Per abbonarsi rivolgersi all'Amministrazione del giornale Piazza Sciarra, 48 - Roma.

L'indirizzo si può anche scrivere a semplice: Editore del *Popolo Romano* — ROMA.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 16 ottobre, ora gli altri, i seguenti

DECRETI E LEGGI

Legge che dichiara dal demanio di Pergine la frazione di Susa-cappe e le costituisce in Comune autonomo.

Decr. Luogot. concernente la **segregazione** del Comitato di revisione per il contratto sulle gestione commerciale e industriale dei beni e diritti patrimoniali e la municipio interinale con D. L. 8 maggio 1918 n. 629.

Id. id. che aumenta le **emolumenti** del sup. 16 di Ufficio fisso di revisione della Corte dei Conti. Per l'esercizio militare e le pensioni per l'esercizio 1918-919.

Id. id. che aumenta gli **stipendi** del cap. 24-bis e 24-ter detto stato di provvisorio ordine del Min. delle opere di assistenza per l'esercizio 1918-919.

Id. id. che aumenta gli **stipendi** del cap. 24-bis e 24-ter detto stato di provvisorio ordine del Min. delle opere di assistenza per l'esercizio 1918-919.

Id. id. che aumenta gli stipendi

sfue (tumido, rovesci e ingmigliose) e del scrocchio di tac, con l'obbligo del ritiro a casa completo.

9° Per quei giovani cause sacerdoti di fatica e di sacrificio al cui fine l'assenza potrà stimare fino ad un massimo di quattro e non più di sei mesi di libertà.

9° Dimenticate dovrà assegnare l'obbligazione di stipendi di L. 4 per mese.

10° Il premio di ogni medaglia o piccolezze sempre: il segretario di Stato Segretario di Pio Infanzia e abilità nelle seguenti misure:

	Misure	Misure
Parlare minde diametrico	L. 0,75	0,78
Id. normali	» 0,65	0,70
Id. legnaiuolo	» 0,65	0,70
Semiline di due	» 0,55	0,60
Pantine	» 0,45	0,50
Mercini mediocri	» 0,70	0,80

L'ORARIO DEI MERCATI DELLE PROVINCIE

PRATE. — Per norma di pubblicazione degli annunzi si rende noto che in ricorrenza della prossima festa di Natale, Domenica 25 dicembre, non avranno luogo le gare delle Corse Nazionale, Maiatesio e un vari mercati all'ingrosso ed al minuto.

Campo Boario e Mattatoio, orario normale.

Mercato del Pesce e mercatelli di Testaccio (Ripa-Garbatella) e Trastevere restera chiuso.

Mercato all'ingrosso e al minuto di Trastevere

Domenica 23 - lunedì 24 - martedì 24 - dicembre 10 - lunedì 31 e martedì 1 gennaio dalle 11 alle 18

Mercoledì 26 (Natale) e Mercoledì 2 gennaio (Capodanno) il mercato resterà chiuso.

Lunedì 24 e martedì 25 dicembre aperti

Domenica 23 e lunedì 24, mercato dalle ore 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 - martedì 25 dicembre dalle 7 alle 14 - lunedì 31 e martedì 1 gennaio mercato dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 - lunedì 1 gennaio mercato dalle 5.30 alle 8.

Mercato all'ingrosso del pesce

Anche in quest'anno restarà sospeso nell'antico, gilla di Natale, il tradizionale rito notturno ed in vengeranno fatti i preparativi per la messa di mezzanotte nella basilica.

Il mercato del pesce di giovedì 27 e di venerdì 28 alle 14, martedì 24 in più nessuno alle ore 6, mercoledì 25 il mercato resterà chiuso.

Mercato al minuto

Domenica 23 - lunedì 24 - dicembre 3 gennaio, mercato dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18, martedì 25 dicembre dalle 7 alle 14 - lunedì 31 dicembre e lunedì 1 gennaio 8 (Epifania) mercato dalle 7 alle 18.

Rimane della tenera ammenda. — Il mercato si pubblica ogni giorno dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 tagliandi scontati in luogo nei seguenti locali fissi e domiciliare giornaliero.

1. Viale del Re, 30 — Regni popolari.
2. Via Aldo Manuzio, 17 — C. di Am. Civile.
3. Via Lorenzo 38 Novembre *Adelaide Cairoli*.
4. Via Nazionale, 38.
5. Via degli Appiani (già Malachia) 40-41 Alberghi del Popolo.
6. Scuola Tecnici Civica. *Moderno*
7. Via Vittorio 11 Canon. Scuola Tecnici del Popolo Civica. Americano.
8. Via Statonia 106 Auditorio *Augusto*
10. Piazza Cola di Rienzo Chiesa. *Colo di Rienzo*
11. Borgo Santo Spirito 5 — Ospedale Spedalingo
12. Largo dei Fiorentini 41 Asese popolare Pauto
13. Via Nazionale 38 Scuola di Musica M. S. Cecilia.
14. Via degli Appiani (già Malachia) 40-41 Alberghi del Popolo.
15. Via Cavour 38 Scuola Tecnici. *Vittorio Emanuele*
16. Via Panisperna 38 B (presso via Cavour) Scuola Tecnici di Osmarcato.

Inoltre due di essi sono in cui servizio definitivamente la distribuzione — i rimborsi devono presentarsi entro il mese successivo a quello 1950 bruciati vecchi tagliandi per il pane e mostrare la vecchia tessera per il pane.

Uova dell'asilo autonomo scontati. — Da oggi, 2 presso dalle ovva di mezzo raccolta vivo rimasero a casa. 64 Ogni giorno per presso vendute ad ogni cliente senza limitazione di numero. La sova consumata in ufficio, nelle mense e nelle scuole, non può essere consumata altrove ad ogni cliente non più di due.

Cure-viveri ai lavoratori di opere pubbliche. — L'Ufficio tecnico comunale nella sede che, in seguito agli accordi intervenuti fra il Governo, l'Amministrazione comunale e gli imprenditori di opere pubbliche per la disoccupazione, sarà istituito al 4 in ingegnere a rimborsare ai propri appaltatori ed in virtuo informazioni di lavoro, la spesa sostenuta in favore degli operai con decorrenza dal 12 maggio 1931 — vuo vigente — fino a tutto giugno 1932, salvo casi eccezionali da stabilirsi a 9.

Tanto il personale quanto degli operai interessato, purchè soggetto che spetta loro di distinte in compensazione dalla indennità cure-viveri, nella misura sopraindicata.

RISCHIO RIALZO DI PREZZI DEL PESCE

In relazione alle scioperate astenute ieri mattina in parecchi pescivendoli in seguito di persone contro di questi, che avrebbero assunto un atteggiamento nella vera fatta elevatrice, evidenziando al atto degli interessati, che la ripresa della lavorazione forte si sarebbero assunti i prezzi del mercato del pesce in seguito di 2 e 3 lire, pertanto ieri al pesce, nella primissima del 30 dicembre al 2° gennaio il. Il buon successo dei prodotti provenienti con la nazionale ha permesso l'astensione del ostio di ingrosso mercato.

Siamo lieti di potere assicurare che anche la mattina astinte non pone alcun pericolo di qualsiasi fondamento. Il più vasto e fornito di valutare ottimi che ogni giorno si rilevano dal 60 al 75 %, ai prezzi astinenti.

Nel quale ha luogo la vendita dei regolamenti che hanno evidentemente notevolissime quantità di pesce nel primissimi del 30 dicembre al 2° gennaio il. Il buon successo dei prodotti provenienti con la nazionale ha permesso l'astensione del ostio di ingrosso mercato.

Siamo lieti di potere assicurare che anche la mattina astinte non pone alcun pericolo di qualsiasi fondamento. Il più vasto e fornito di valutare ottimi che ogni giorno si rilevano dal 60 al 75 %, ai prezzi astinenti.

Nel quale ha luogo la vendita dei regolamenti che hanno evidentemente notevolissime quantità di pesce nel primissimi del 30 dicembre al 2° gennaio il. Il buon successo dei prodotti provenienti con la nazionale ha permesso l'astensione del ostio di ingrosso mercato.

In tema di caro-viveri

L'on. Gaetano Asolli si fa invito la seguente lettera che pubblichiamo pubblicazione

« Egr. sig. Cronista.

A proposito del caro-viveri.

Perchè la classe operaia non vive per giuoco, tutti indovinerete la stessa cosa, e perciò il pubblico è già che può interessare a tutti. Ma, per quanto grave economico, sembra opportuno che in questione non venga trattata da persone che non hanno alcuna scienza o conoscenza, anzi sembra opportuno che siano gli stessi operai a dire la loro parola, perchè sono essi che hanno la famiglia da mantenere, e quindi sono essi che sentono più di ogni altro il peso del rincaro ingiustificato e soltanto con esso si può trovare il rimedio, ma credano, e cattivo, rimedio che deve essere cercato nella via della libertà economica, nella legge economica e nell'opera e non forzata.

Ora il popolo italiano era già meglio nutrito, nel periodo che precedette la guerra mondiale, di quello che si possa immaginare. Il suo consumo di carne, per esempio, era di 35 chilogrammi per abitante, mentre quello della Francia era di 45 e quello dell'Inghilterra di 60. Ora, per ridurre il consumo della carne in Italia a quello della Francia, bisognerebbe che il consumo di carne in Italia salisse a 45 chilogrammi per abitante, e per ridurlo a quello dell'Inghilterra bisognerebbe che salisse a 60 chilogrammi per abitante. Ora, è evidente che, se il consumo della carne in Italia salisse a 45 chilogrammi per abitante, il consumo di tutti gli altri generi alimentari diminuirebbe in proporzione, e così pure se il consumo della carne salisse a 60 chilogrammi per abitante. Ma è evidente che, se il consumo della carne salisse a 45 chilogrammi per abitante, il consumo di tutti gli altri generi alimentari diminuirebbe in proporzione, e così pure se il consumo della carne salisse a 60 chilogrammi per abitante.

Ora, se il consumo della carne in Italia

INFORMAZIONI ESTERE

vicolo nella quale intendesi imporsi gli animali a determinare esatte fede per il transito degli fini lieti, e delle sementi agricole ai fini di evitare che la speculazione si esercisi in modo da essere dannosa agl'interessi della produzione.

La Camera Agricola di Agric. zone Esti nuovi.

Il Ministero dell'agricoltura, rispondendo ad analogo quesito, afferma che la Camera Agricola di cui siderazione dobbiamo tener considerata Nazionale, avrà, cioè, la facoltà di poter acquistare, vendere per conto e legali e compiere tutti gli atti per mezzi a persone giuridica.

MINISTERO TESORO

Il Ministero del Tesoro comunica:

Il Comitato Interministeriale per la elaborazione delle industrie di guerra con Decr. in data 18 corr. ha stabilito un nuovo limite di prezzi per i materiali metallici consegnati e spediti dal 30 dicembre in avanti.

Ai controvertori sono applicabili le penalità di cui al D. L. 22 marzo 1916 n. 393.

I prezzi stabiliti possono accrescere il contributo con quelli fissati per altri paesi, in quanto che sugli industriali la tranquillità necessaria per una stessa e conseguire ripresa del lavori di pace.

Per i prezzi dei materiali metallici presi sono i seguenti:

Ghisa al coltrone cubo, cruscito e in

fondaria	q.le	L. 35
Ghisa al fuoco elettrico	»	» 60
Ferro comune - prezzo base	»	» 60
Ferro comprimi ad id.	»	» 65
Vergella	»	» 65
Rotaie e attaccate	»	» 65
Lamiere nere - prezzo base	»	» 70
Tubi saldati per meccanismo e senza		
Prezzo base	»	» 1.35
Banda stagnata (sotto) base 10-14-20		
fogli 14	»	» 75
Per la rivendita e distribuzione da magazzini i prezzi		
saldatori saranno aumentati di cin. centesimi L. 10 per		
mezzo chilogrammi e L. 5 per mezzo di latta.		
Non sono ammessi ad abbonamento in		
ypsi e in Eugenii	al q.le	L. 450
Ottone in barre qualità comune.	»	» 395
Rame in pezzi	»	» 395
Piombo in pani	»	» 130
Antimonio in fogli	»	» 650
Stagno in pani	»	» 900
Nichel in pani	»	» 1.000
Alluminio in pani	»	» 800

Combustibili - Vitello. I Prezzi stabiliti dipendono per non sopra il 10 cent.

al Ghisa Zolfo franco Vagone Porto di Mosa (Napoli) e Porto Vecchio di Piombino oppure franco vagone partenza di Napoli, Livorno e Genova, e sotto del destinatario.

b) Legname e ghisa elettrica franco vagone partenza stabilimento.

c) altri prodotti franco vagone destinato nel comunicato, franco terzo nella linea.

d) metalli vari franco vagone nella stazione più prossima al fabbricato ove è impiegato.

Nei prezzi di cui sopra non sono compresi le spese generali d'ingrossatura dei contratti ed le trattenute per contributi di guerra.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Tribunale delle Acque industriali

Con una sua recente sentenza, il Tribunale delle Acque pubbliche ha deciso che uno stabilimento, sebbene esercitato industrialmente, può considerarsi come proprio di un numero già di competenza del Consiglio di Stato.

Infatti ha stabilito che la sopra sentenza non è applicabile a quelle aziende che esercitano contemporaneamente il commercio.

Acquedotto Pugliese

Sono stati nominati rappresentanti del governo nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio per l'Acquedotto Pugliese il sig. Ill. Ing. Giuseppe Colotta gr. uff. ing. Nicola prefettizio del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e

Partigiale gr. uff. dott. Mario, Consigliere di Stato; Bertie gr. uff. Giuseppe, ispettore superiore del G. Civile.

Ferrovia secondaria

Con recente decreto il ministro ha stabilito che la sovvenzione annua governativa di L. 3000 a km. assegnata per costruzione e per l'esercizio della ferrovia Napoli-Piedimonte d'Alife, salvo la eventualità di aumento, sarà ripartita per L. 2/5 alla costruzione e per L. 3/5 all'esercizio della linea.

Opere pubbliche.

Sono stati decretati i seguenti provvedimenti di opere pubbliche.

— Assegnazione alla Società Anonima impresari elettriche Conti ed impiantazione ed esercitare una linea di trasporto di energia elettrica dalla cen Centrale di Crespi all'abitato di Crespino.

— Id. di Concessione d'irrigazione con le acque del Canale Villoresi, di derivare dal fiume Ticino in Cavalli Pamparato del Comune di Somma Lombardo (Milano) 30-40 mc. d'acqua per l'irrigazione di un terreno compreso tra il Ticino l'Addia, il Navigito Grande e il Naviglio Marinanco.

— Id. di costituire una figa di sbarramento sul torrente l'abreo del fiume sostero in località Cerro di Caleio.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Abbonamenti per gli esteri e per gli stati.

Sono disponibili presso il servizio dei conti correnti ed assegni postali tre posti di avventizio permanenti di fattori e di addetti ricevuti a provvisti di età di 18 anni.

Costituiranno titoli di preferenza in ordine graduale

a) Essere orfano di militare morto in guerra;

b) Essere orfano di impiegato o agente dell'Amministrazione morto in guerra o invalido;

c) Essere figlio di militare o invalido di guerra;

d) Essere figlio di agente dell'Amministrazione.

Le domande devono essere indirizzate al Ministero personalmente non oltre due giorni dalla data del presente avviso e cioè le 8,30 e le 11,30, oppure fra le 16,30 e le 17,30 al 1° reparto del Servizio tecnico in Piazza Termini.

Concorso per avventizi.

N° bandito un concorso di concorso per 40 avventizi maschi e femminili per esami di concorso ed assegni postali.

Per partecipare al concorso è necessario avere compiuto il 18° anno e non avere oltrepassato il 35 e occorre esser munito di titolo di licenza di 4ª classe tecnica o nella inferiore.

Il concorso scade il 26 corr.

BANCO DI NAPOLI

Situazione al 30 Novembre 1918 (Differenze attuali prec.)

ATTIVO		
Numerario	218.668.687,20	1.000
Portafogli dell'Italia	301.281.807,55	
Portafogli dell'Estero	46.380.917,20	1.058
Anticipazioni	163.667.276,53	5033
Titoli diversi e garanzia	216.668.780,80	1612
Spese dell'esercizio	11.291.893,54	90
PASSIVO.		
Circolazione	702.143.484,21	
Conti correnti e debiti a vista	1.191.140.168,19	300
Debiti a vista	140.380.958,29	11.992
Depositi	113.970.014,39	
Conti correnti vari	61.701.846,40	
Residuo dell'esercizio	24.338.476,75	1.401

INFORMAZIONI ESTERE

POLITICA E DIPLOMAZIA

(G) Londra, 18. — Una informazione dell'Express Reuter dice che è probabile che Wilson si rechi a Londra prima del previsto. Infatti immediatamente dopo le feste di Natale giungerà in partenza Giorgio V per Londra e seguirà il presidente americano. Il Duca di Windsor avrà a Londra.

Durante la visita di Wilson il Re Giorgio ricevuto il Presidente o a Sandringham, ove il Re trascorre il Natale o a Londra, ove si prolunga che Re Giorgio darà un pranzo ufficiale in onore di Wilson.

PER LA RIVENDICAZIONE DELL'ITALIANITÀ

(G) Zurigo, 18. — La *Radisch Press* ha da Vienna che l'altri ha avuto luogo un consiglio della ministeriale, finalità dell'argomento, al fine di esaminare la situazione interna e internazionale. Il consiglio presieduto dall'imperatore Carlo.

LE PERDITE TEDESCHE NELLE GUERRA

(G) Amsterdam 18. — L'*Handelsblad* ha da Berlino: La cifra delle perdite effettive tedesche fino al 10 dello scorso novembre sarebbe secondo le ultime notizie, 1.800.000 morti, 3.000.000 ammalati, 815.000 prigionieri 4.184.000 feriti.

OLANDA E BELGIO

(G) Bruxelles, 18. — Domenica i sapranno per l'armistizio il Belgio riceve all'Olanda la direzione degli accessi della, in seguito alla conferenza del mantenimento. L'Olanda ritirò alleggerì la sua sia di alcune sentenze dell'altra parte belligerante, e a che rappresentanze diplomatiche del Belgio presso tedesche la ritirano aggravare il blocco.

Un memorandum ufficiale belga sarà inviato a direttamente alla sede stabilita.

Si dichiara che l'Olanda non prova dare ai tedeschi facilitazioni per le agevolare a che in conseguenza dell'armistizio si estenderanno a tutti i territori liberazione dei prigionieri civili, stabilirono gerì che la proprio obbligo che non avranno agevolazioni e i territori occupati nel tempo dell'armistizio. sono dichiarate prigionieri di guerra.

LE TRATTATIVE DI PACE E I NEUTRALI AMERICA DURANTE LA GUERRA

(G) Washington 18. — La Guerra del Commercio di Guerra, ha notificato che le trattative di pace non discendere la validità delle tariffe di favore per i paesi neutrali durante la guerra. Il Segretario di Stato Lansing Praude e Belgio. I ingaggiamenti gravi provvedimenti e spedizioni dal 1° 16 gennaio.

GABINETTO IMPERIALE DI GUERRA

(G) Londra, 18 — Parecchi membri del Gabinetto imperiale di guerra si riuniranno alle 11,45 nella stanza del Consiglio presso alle 12,45 sono interrotte.

Il Gabinetto imperiale di guerra si riunirà oggi, il generale Botha, il Primo Ministro di Terra-Nova Burnes, Andrew, Chanbelain, Ministro delle Indie, Sir Sackville Stone, rappresentante dell'Australia, Lord Curzon, Bonar Law, il Primo Ministro del Canada, Lord Milner, Barone Sir Robert, il Primo Ministro dell'Australia, Winston Churchill, Sir Edward Carson e Lloyd George.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato Sir Eric Geddes e l'ammiraglio Sir Rosslyn Wemyss. Non è stato preso alla conferenza per l'armistizio per l'americano generale Pershing e per quello francese Foch.

(G) Londra, 19 — Il generale Botha ha assistito stamane per la prima volta alla riunione del Gabinetto Imperiale di guerra.

Si annuncia che la riunione si occupò della questioni preliminari in vista della discussione che avrà avvigenarsi alla Conferenza della pace.

SOFFRE ALL'ACCADEMIA

(F) Parigi, 19. — L'Accademia di Francia ha ricevuto solennemente il Maresciallo Joffre.

Il Presidente, Hanotaux, ha letto il consueto Elogio tanto sentito al ricevimento del Maresciallo. Le Joffre all'Accademia. Sul fronte della Marna, il Primo Ministro dell'Australia, Winston Churchill, Sir Edward Carson e Lloyd George.

Il Primo Lord dell'ammiraglio